

BULLISMO E CYBERBULLISMO: CONOSCERE PER PREVENIRE



COSA E' IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese “bullying”, viene definito come **un’oppressione**, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di **un’altra** percepita come più debole.



CARATTERISTICHE

- **Intenzionalità:**

lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.

- **Persistenza nel tempo:**

gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

- **Asimmetria:**

disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l'altro subisce.



FORME DI BULLISMO

- **Diretto fisico:**

consiste nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi o rovinare gli oggetti degli altri.



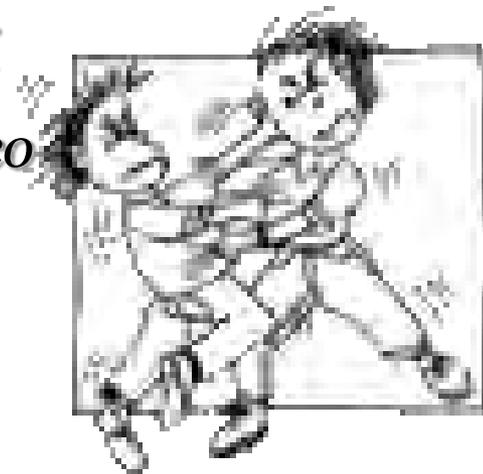
- *Stefano è un bambino di 9 anni che frequenta la 3° elementare. Esile di corporatura, ha un carattere timido e riservato. Quasi tutti i giorni durante la ricreazione, Stefano viene avvicinato e spintonato da due o tre bambini più grandi che frequentano la 5°, i quali regolarmente lo costringono con la forza a dare loro la merenda. Stefano non riesce a difendersi e si vergogna a parlare di questi episodi.*

FORME DI BULLISMO

- **Diretto verbale:**

consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.

- *Arshad è un ragazzino pakistano di 12 anni. Inserito da poche settimane in seconda media, nella scuola del paese in cui si appena trasferito insieme ai genitori. Parole pronunciate in modo scorretto, a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana, suscitano spesso l'ilarità dell'intera classe, istigata dall'atteggiamento provocatorio di un compagno che si rivolge ad Arshad dicendo: "Ma come parli? Non sai parlare!". Gli insegnanti si accorgono che anche durante i momenti di gioco il ragazzino viene preso in giro.*



FORME DI BULLISMO

- **Indiretto:**

consiste nel provocare un danno psicologico attraverso l'**esclusione** dal gruppo dei coetanei, **l'isolamento**, **l'uso** ripetuto di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima, il danneggiamento dei rapporti di amicizia.



- Sara è una bambina di 10 anni che frequenta la 5° elementare.*

Da qualche tempo un gruppetto di compagne diffonde pettegolezzi sul suo conto e sostiene che non si vesta alla moda, per allontanarla da Sofia, l'unica sua amica all'interno della classe. In seguito a ciò, Sara è spesso sola ed esclusa dal gruppo anche nei momenti di gioco.

I PROTAGONISTI

- **I bulli** (Dominanti o Gregari)
- **Le vittime** (Passive o Provocatrici)
- **Gli spettatori**

Bullo dominante

- è un soggetto più forte della media;
- ha un forte bisogno di potere;
- è impulsivo e irascibile.
- ha difficoltà nel rispettare le regole;
- approva la violenza per ottenere vantaggi e prestigio;
- **non è capace di immedesimarsi nei panni dell'altro e non è altruista;**
- non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume mai la responsabilità delle proprie azioni;
- **ha un'autostima elevata;**
- non soffre di ansia o insicurezza;
- il suo rendimento scolastico è basso e tende ad abbandonare la scuola;
- è abile nello sport e nei giochi;
- gode di una buona popolarità soprattutto tra i più piccoli per la sua maggiore forza fisica.



Bullo gregario



- aiuta e sostiene il bullo dominante;
- si aggrega ad altri formando un piccolo gruppo;
- **non prende l'iniziativa di dare il via alle prepotenze;**
 - spesso è un soggetto ansioso e insicuro;
 - ha un rendimento scolastico basso;
 - non è molto popolare;
- crede che così facendo venga anche lui considerato un vincente acquistando popolarità;
- può provare senso di colpa immedesimandosi nei panni della vittima.

La Vittima

- è un soggetto più debole dei coetanei;
- è ansioso e insicuro;
- è sensibile, prudente, tranquillo, fragile;
- ha una bassa autostima;
- tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
- è contrario ad ogni tipo di violenza;
- ha rendimento scolastico non brillante;
- è poco abile nello sport e nel gioco;
- nega l'**esistenza** del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.



Gli spettatori

Sostenitore del bullo

Agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo (per es. incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare)

Difensore della vittima

Prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze

Maggioranza silenziosa

Davanti alle prepotenze non fa nulla e cerca di rimanere al di fuori della situazione

CAMPANELLI D'ALLARME

Come si riconosce la vittima:

- Torna da scuola con vestiti stracciati o squalciti e con libri o oggetti rovinati;
- Ha spesso lividi, ferite, tagli e graffi;
- Non porta a casa compagni di classe o coetanei;
- Non ha nessun amico per il tempo libero;
- Non viene invitato a feste;
- Ha paura di andare a scuola la mattina e per questo il più delle volte percorre il tragitto più lungo;
- **E'** inappetente, soffre di disturbi allo stomaco e di mal di testa;
- Dorme male e fa brutti sogni;
- Ha frequenti sbalzi **d'umore**: sembra infelice, triste e depresso e spesso manifesta irritazione e scatti **d'ira**;
- Chiede o ruba denaro alla famiglia (spesso per assecondare i bulli)

CAMPANELLI D'ALLARME

Come si riconosce il bullo

- Prende in giro ripetutamente e in modo pesante;
- Rimprovera;
- Intimidisce;
- Minaccia;
- Tira calci, pugni, spinge;
- Danneggia cose.

Relazione tra stili familiari e bullismo

Lo stile dittatoriale o autoritario

I genitori che esigono dai propri figli il rigido rispetto delle regole senza evidenziare quali sono i valori alla base della regola

Non forniscono nessun supporto emotivo al bambino, come se il rispetto della regola sia qualcosa dovuto e non meritevole di apprezzamento

Se la forza è un valore, dal figlio è considerata una virtù

I figli che sono cresciuti con uno stile dittatoriale ripropongono tale modello di relazione anche nei loro ambienti di vita extrafamiliare

Esso veicola e incoraggia l'utilizzo di comportamenti dominanti e di sopraffazione da parte dei figli quindi anche azioni di natura vessatoria nei confronti dei compagni di classe

Stili familiari associati alla vittimizzazione

- Lo stile autoritario può incoraggiare il figlio ad un atteggiamento di sottomissione tipico dei ragazzi che subiscono atti di bullismo a scuola.
- Eccesso di controllo iperprotezione e presenza di eccessiva ansia e paure verso il mondo esterno

La prospettiva degli insegnanti

- Gli insegnanti tendono a sottostimare la presenza del fenomeno nella loro classe rispetto a quanto segnalato dai loro alunni soprattutto quando si tratta delle prepotenze meno visibili come quelle indirette
- Spesso includono nel concetto di prepotenza solo una parte dei comportamenti aggressivi in particolare quelli fisici.
- Ciò porta a maggior passività e minore tendenza ad intervenire direttamente
- Spesso riferiscono di non avere adeguate conoscenze circa il problema e di non padroneggiare strategie educative per intervenire in prima persona.
- Paura di intervenire e desiderio che qualcun altro si assuma la responsabilità



CYBER-BULLISMO

UNA NUOVA FORMA DI BULLISMO
NELL'ERA TECNOLOGICA
POST-MODERNA

Storia di Amanda

- **Amanda Todd, 15 anni, canadese di Vancouver, figlia di Norm e Carol, «visetto carino, sguardo vispo e una vita connessa in Rete come la maggior parte degli adolescenti di oggi».** Mercoledì 10 ottobre 2012 s'è ammazzata mandando giù un flacone intero di candeggina. Da tre anni, per via di un cyberbullo, la sua vita era diventata un inferno



- Tutto comincia quando, a 12 anni, Amanda conosce in chat un uomo che la convince a farsi fotografare a seno nudo e poi
- Amanda, diventata lo zimbello della scuola, cade in depressione, inizia a bere, a drogarsi, ecc
- In tre anni Amanda tenta d'ammazzarsi tre volte. La prima, sempre con la candeggina, dopo la scenata a scuola. Ta i commenti su facebook

«Doveva usare un solvente differente»;

«Spero che la prossima volta muoia davvero e non sia così stupida».



- Venerdì 7 settembre Amanda, posta su Youtube un video di dieci minuti in bianco e nero (titolo: My Story: Struggling, bullying, suicide and self harm) nel quale racconta le violenze subite

SI SENTE SOLA E ABBANDONATA



- Negli ultimi fotogrammi del video, sulle sue braccia si vedono dei tagli.
- La madre di Amanda ha chiesto a YouTube **di non togliere il video dal web affinché diventi «uno strumento per combattere il “cyber-bullismo”»** che, secondo il **Canadian Medical Association Journal**, è la seconda causa di morte tra i canadesi fra i **10 e i 19 anni**.



DISIMPEGNO MORALE (Bandura, 2002)



Fra i meccanismi del disimpegno morale, quello più utilizzato dal bullo



è la DEUMANIZZAZIONE (Menesini, Fonzi, Vannucci, 1997).



Consiste nell'attribuire alle vittime un'assenza di sentimenti umani che frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla loro sofferenza



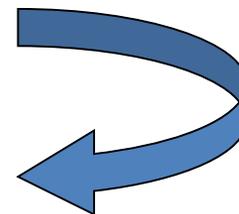
Nel CYBERBULLISMO



L'assenza di un contatto reale tra il bullo e la vittima
(lack face to face contact, Scheiner)



potrebbe facilitare la deumanizzazione



Bullismo

vs.

Cyberbullismo

- Attori definiti: "bullo", "gregari", "vittima", "osservatori".
 - Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente conosciute.
 - La conoscenza degli episodi di bullismo circolano all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).
- ◆ Qualunque persona (anche con basso potere sociale: "vittime").
 - ◆ Possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute.
 - ◆ Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo.



Come si attacca la vittima?



Diverse sono le modalità che i ragazzi raccontano di poter mettere in atto una volta individuata la vittima:



si rubano e-mail, profili, o messaggi privati per poi renderli pubblici (48%),
si inviano sms/mms/e-mail aggressivi e minacciosi (52%, lo fanno soprattutto le femmine preadolescenti, la cui percentuale raggiunge il 61%),



vengono appositamente creati gruppi “contro” su un social network per prendere di mira qualcuno (57%),



o ancora vengono diffuse foto e immagini denigratorie o intime senza il consenso della vittima (59%, con picchi del 68% nel nord est),

o notizie false sull'interessato via sms/mms/mail (58%).



La modalità d'attacco preferita dai giovani cyberbulli è la persecuzione della vittima attraverso il suo profilo su un social network (61%).



Quali le conseguenze delle azioni di cyber bullismo??



- rifiuta di andare a scuola o fare sport, ma soprattutto è la dimensione della socialità a risentirne:
- il 65% afferma che le vittime non vogliono più uscire o vedere gli amici (con picchi de 70% al centro e tra le femmine dai 12 ai 14 anni),
- il 45% che si chiudono e non si fidano più (anche qui, per le femmine la percentuale sale al 47%).
- Anche effetti più gravi, che incidono sullo stato di prostrazione psicologica della vittima, sembrano essere ben percepiti dai ragazzi: secondo il 57% degli intervistati le vittime di cyber bullismo vanno in depressione, il 44% ha la percezione che potrebbero decidere di farsi del male o anche peggio (le percentuali diventano rispettivamente del 63 e del 50% secondo le femmine dai 15 ai 17 anni).
- Sono stati testimoni di atti di cyber bullismo da parte di coetanei almeno 4 ragazzi intervistati su 10, ed il 5% ne parla addirittura come di una esperienza regolare e consueta.

Internet come un luogo del nostro mondo

“La gente mi guarda, mi sembra che rida di me...e se è successo qualcosa su facebook, se hanno scritto qualcosa su di me?”





Interventi di comunità

Informazione e Sensibilizzazione

SCUOLA

GENITORI

INDIVIDUI

→ STRATEGIE DI INTERVENTO NELLA SCUOLA

GRUPPO-CLASSE



Attività curricolari: stimoli letterari, Role-play, Problem-solving

Principali obiettivi:

- **Sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;**
- **Potenziare le abilità sociali, in particolare la consapevolezza emotiva e l'empatia (Alfabetizzazione emozionale);**
- **Promuovere il supporto tra pari (Modello dell'operatore amico, Menesini e Benelli, 1999).**

→ COOPERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Corsi di formazione per i genitori e per gli insegnanti

Prevenire il cyberbullismo per i genitori

- **Osservare il comportamento dei ragazzi** dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc).
- **Aiutarli a riflettere** sul fatto che anche se non vedono la **reazione delle persone a cui inviano messaggi o video**, esse possono soffrire;
- **Educarlo ad utilizzare il dialogo** con te e con i compagni di classe quando nascono conflitti;
- **Controllare e monitorare** le amicizie e i siti frequentati dal figlio, condividendo con lui le motivazione di tale controllo.

Segnali ai quali i genitori dovrebbero fare attenzione ...

- si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- utilizza Internet fino a tarda notte;
- fa un uso eccessivo di Internet;
- ha un calo dei voti scolastici;
- è turbato dopo aver utilizzato Internet.



Istruire a:

- non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- cambiare il proprio nickname;
- cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici;
- utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- non fornire mai dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza) a chi si conosce in chat o sul web;
- parlarne immediatamente con un adulto (genitori o insegnanti);
- in caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la Polizia.

